

CLASSICI ALL'OLIMPICO. Domani sera in prima assoluta lo spettacolo firmato da Daniela Nicosia

Elettra, la discesa fatale in un abisso rosso sangue

La tragedia di Euripide si addentra nella psicologia della protagonista mettendo alla luce i sentimenti dettati dal desiderio di vendetta

Lino Zonin
VICENZA

Il ciclo di spettacoli classici al teatro Olimpico si avvia verso l'epilogo proponendo l'incontro con un altro formidabile personaggio della drammaturgia greca del V secolo avanti Cristo.

Dopo l'*Oedipus* che Robert Wilson ha mirabilmente ricavato dalla tragedia di Sofocle, tocca ora a Elettra, eroina al-trettanta affascinante, la cui vicenda, tratta da Euripide e tradotta da Caterina Barone, verrà rappresentata in prima assoluta stasera alle 20.30, con replica domani alle 18.30.

Franco Laera, direttore artistico del festival, ha affidato la messa in scena di questo lavoro a Daniela Nicosia, regista di punta del Tib Teatro di Belluno, l'ente al quale si deve la produzione dello spettacolo. Sul palco, gli attori Gabriele Barbetti, Giulia Bisinella, Miriam Costamagna, Massimiliano Di Corato, Andrea Lopez Nunes, Caterina Pilon.

Elettra, figlia di Agamemnone e di Clitemnestra, rappresenta nel mito classico l'emblema di una figura tor-

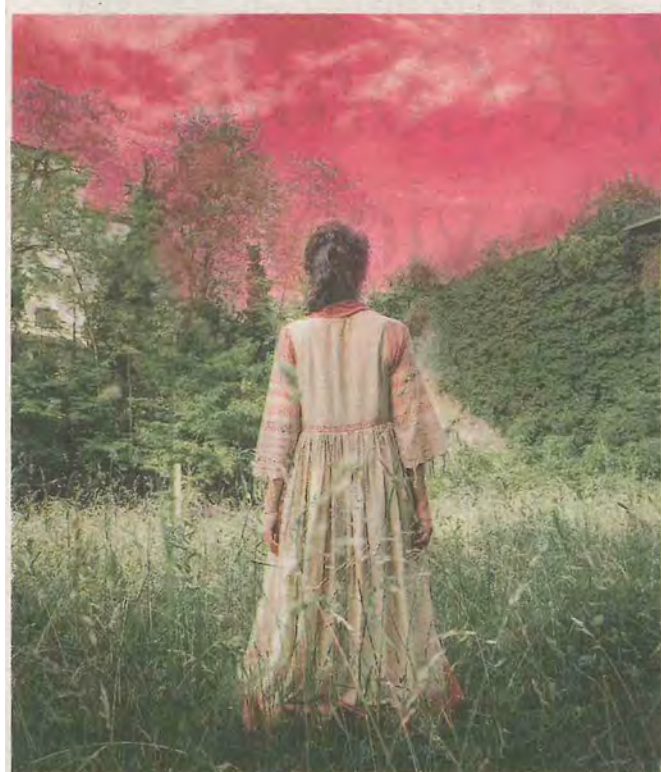
mentata e infelice. È lei che si incarica di vendicare il padre, ucciso da un complotto ordito da Clitemnestra con la complicità del suo amante Egisto, e non trova pace finché non riesce a portare a compimento il suo disegno, uccidendo, con l'aiuto del fratello Oreste, la coppia di traditori.

Matricida, dunque, alla stregua di Edipo, assassino inconsapevole del padre. Elettra, però è presente a se stessa, non ha dubbi sull'identità dei suoi bersagli e organizza il delitto con determinazione e ferocia.

Diversamente da Eschilo e Sofocle che, trattando lo stesso personaggio, mettono in risalto, l'uno l'aspetto religioso, l'altro la valenza eroica della vicenda, Euripide scava nella psicologia dell'eroina e ne individua sentimenti e pulsioni dettati dal puro desiderio di vendetta. Come Edipo, anche lei deve uccidere il genitore per trovare un suo spazio preciso nel mondo; come accade allo sfortunato re di Tebe, il bagno di sangue disintegra ogni certezza e apre un orizzonte di totale disperazione.

Questo aspetto fortemente contemporaneo della personalità della protagonista viene approfondito dalla regista con una contaminazione di tipo linguistico inserendo brani e locuzioni ricavati da opere di autori moderni che si sono occupati del mito di Elettra come Marguerite Yourcenar e Giovanni Testori.

Daniela Nicosia è laureata



L'Elettra di Euripide mette in luce il suo desiderio di vendetta

in semiologia dello spettacolo al Dams di Bologna e ha completato la formazione con Yoshi Oida - attore di Peter Brook - al Cirt di Parigi. Ha firmato regie per il Teatro Stabile dell'Aquila, gli Stabili di Innovazione di Bologna, di Verona e di Vicenza, Arca Azzurra Teatro e per il Festival di Madrid. Dal 1995 è direttore artistico di Tib Teatro. Un tratto peculiare dei suoi lavori teatrali è il coinvolgimento delle forme architettoniche del contesto scenico. Sotto questo punto di vista, il confronto con lo spazio del teatro Olimpico offre alla regista ampi spazi di interpretazione.

Biglietti a 28.50 euro (24 per over 65, 15.50 per under 30) in vendita alla biglietteria del teatro o in prevendita sul sito www.tcvi.it. ●

La regia inserisce brani ricavati da autori moderni come Marguerite Yourcenar e Giovanni Testori